

11 Novembre 2022

Ore 10:00 - 13:00



Cooperare per la transizione energetica

In collaborazione con

Coopfond



Fondo
Mutualistico
Legacoop

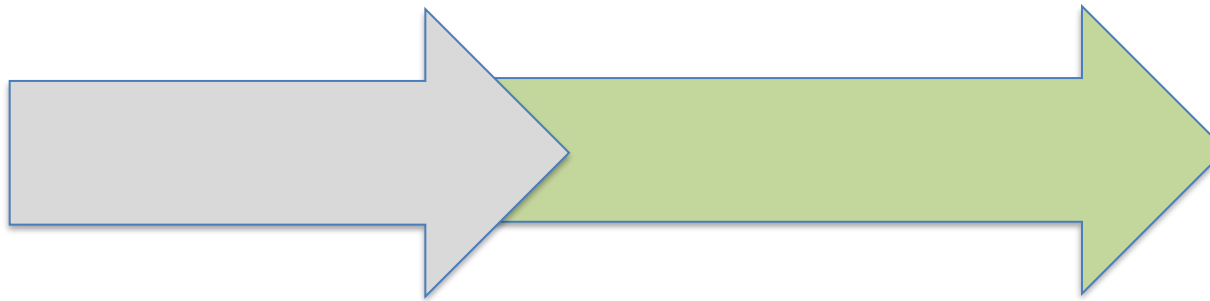


CONSORZIO ESPERIENZA ENERGIA

Perché la CER cooperativa

Gli obiettivi dell'Europa

Due gli step fondamentali previsti dall'istituzioni europee



2030

Clean Energy Package
Presentato dalla Commissione
Europea nel nov 2016

2050

European Green Deal,
proposto a dic 2019 dalla Commissione
Europea quale nuova strategia di
crescita della UE

fissano il quadro regolatorio della governance dell'Unione per l'energia e il clima, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi europei stabiliti per il 2030 e al percorso di decarbonizzazione (economia a basse emissioni di carbonio) previsto entro il 2050

CLEAN ENERGY PACKAGE – obiettivi

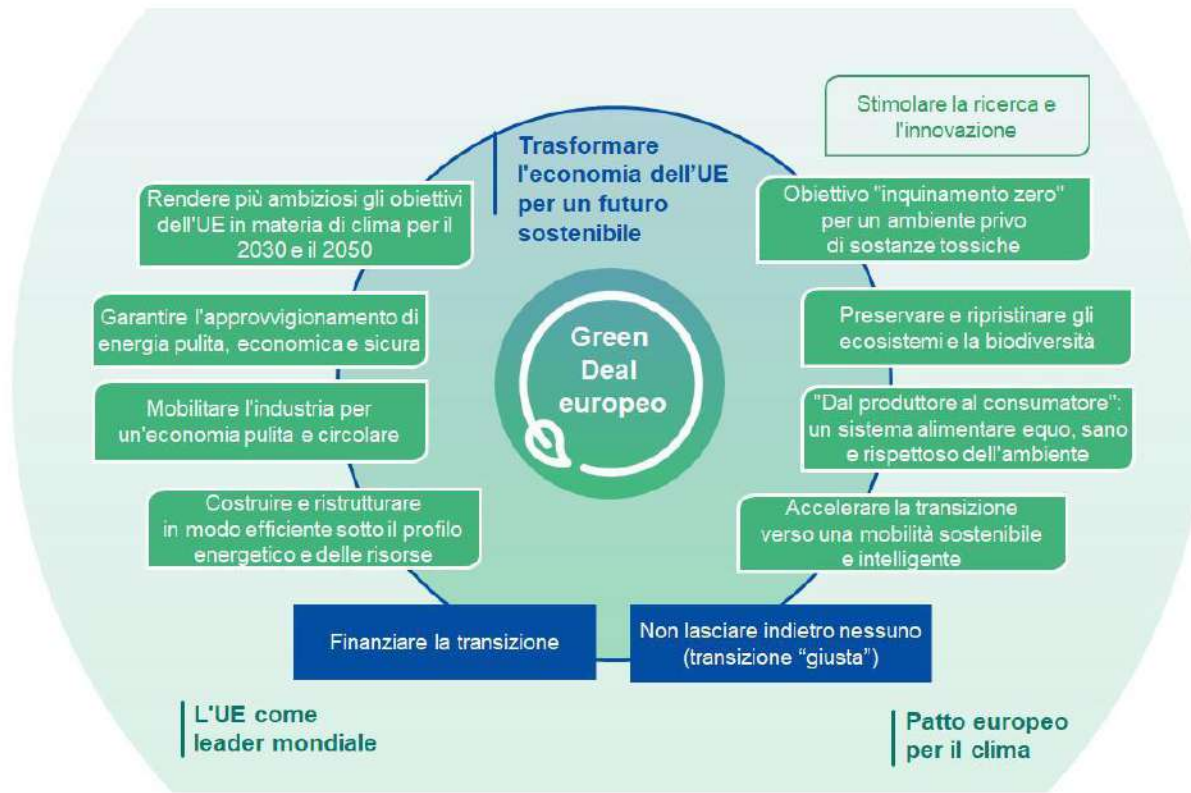


Allo stato attuale, i principali obiettivi sono:

- la riduzione del 40% delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990;
- un target vincolante per le energie rinnovabili $\geq 32\%$;
- un target di efficienza energetica $\geq 32,5\%$, con una possibile revisione al rialzo nel 2023

In particolare, agli Stati membri è stato chiesto di trasmettere alla Commissione europea, con cadenza decennale, il proprio Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)

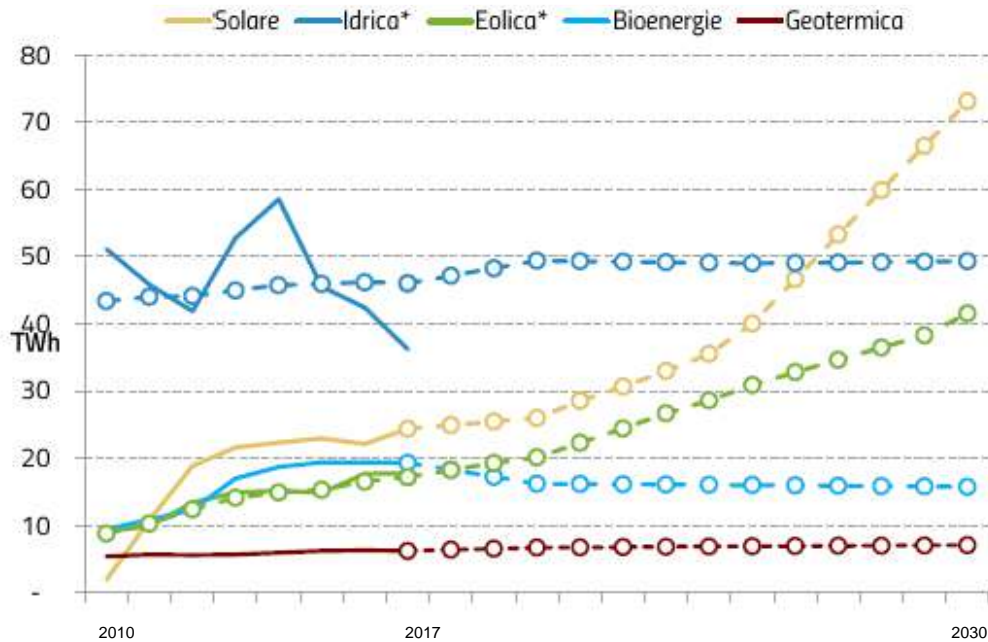
GREEN DEAL EUROPEO



TARGET PNIEC

Il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima predisposto dal MISE, dal MATTM e dal MIT ed inviato a gen 2020 alla Commissione Europea prevede nel 2030 187 TWh energia prodotta da FER equivalente al 55% dei consumi elettrici (contro i 34% del 2017)

obiettivi



misure

- **Incentivi:** meccanismi d'asta e PPA per stabilizzazione per grandi impianti. Meccanismi di sostegno tariffario per i piccoli. Strumenti ad hoc per impianti lontani dalla competitività
- **Autorizzazioni:** semplificazione (specialmente su revamping e repowering)
- **Policy:** Individuazione aree idonee su cui accelerare nuove installazioni
- **Nuovi modelli:** promozione dell'autoconsumo tramite comunità energetiche

Direttiva RED II



Direttiva 2018/2001 dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

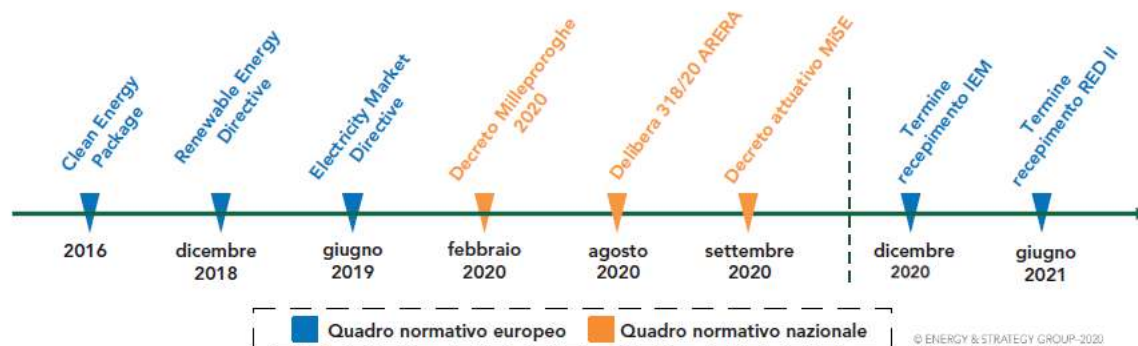
RED II

- Autoconsumatori di energia rinnovabile
- Comunità di Energia Rinnovabile

CER soggetto giuridico che conformemente alla normativa nazionale applicabile:

- prevede una partecipazione volontaria e aperta;
- è autonomo e controllato dai membri che sono situati nelle vicinanze degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili che appartengono e sono sviluppati dalla CER;
- i membri sono persone fisiche, PMI o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali;
- ha come obiettivo principale il fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi membri o alle aree locali in cui opera.

Riepilogo quadro normativo



Dlgs 199/2021
Entrato in vigore il
15/12/2021



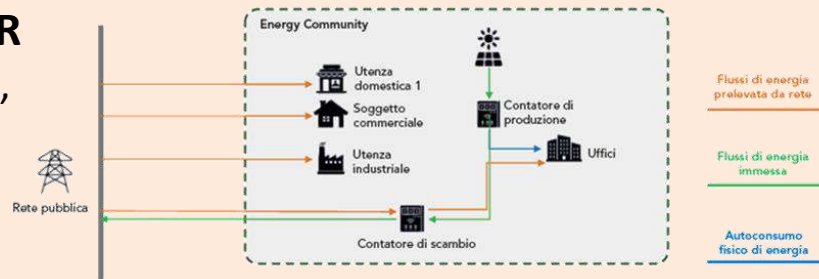
Entro fine giugno 2022 il MITE e l'ARERA dovrebbero aggiornare i meccanismi di incentivazione

*Prorogata dopo formazione nuovo Governo
(presumibilmente non prima di dicembre)
Documento di consultazione
390/2022/R/eel*



Comunità di energia rinnovabile - CER

Attraverso le comunità di energia rinnovabile, i clienti finali possono associarsi per produrre localmente l'energia elettrica necessaria al proprio fabbisogno, «condividendola».



Benefici

- ✓ L'autoconsumo è «virtuale» (non necessaria una rete privata condivisa)
- ✓ Consumo di energia deve essere da fonte rinnovabile
- ✓ Riconoscimento di un incentivo per l'energia condivisa

Energia elettrica «condivisa»: *pari al minimo, su base oraria, tra l'energia elettrica immessa in rete dagli impianti di produzione e l'energia elettrica prelevata dai consumatori*

REQUISITI PER I SOGETTI CHE FANNO PARTE DELLA CER

La CER è un soggetto giuridico che deve avere uno statuto

- Obiettivo principale della comunità: fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, e non quello di realizzare profitti finanziari (finalità non profit)
- la CER è aperta alla partecipazione di tutti i consumatori fatto salvo il poter di controllo in capo esclusivamente a persone fisiche, PMI, enti territoriali o autorità locali, enti religiosi, enti di ricerca e formazione, enti del Terzo Settore (che potrebbero avere le grandi imprese?)
- Nel caso di imprese private, la partecipazione alla comunità non deve costituire l'attività commerciale/industriale principale
- Essere titolari di punti di connessione ubicati su reti elettriche di BT o MT sottese alla **medesima cabina primaria** di trasformazione AT/MT
- Aver dato mandato alla comunità di energia rinnovabile per la richiesta al GSE dell'incentivo

REQUISITI PER GLI IMPIANTI

- Alimentati da fonte rinnovabili
- Impianto di nuova costruzione o potenziamento o entrati in esercizio a partire dal 15/12/2021
- Potenza del singolo impianto non superiore ai 1.000 kW
- La comunità deve essere proprietaria ovvero **avere la piena disponibilità ed il controllo** degli impianti di produzione appartenenti alla configurazione

Altre informazioni

- ✓ Gli utenti finali devono essere liberi di scegliere il proprio fornitore di energia, il ristoro economico per la partecipazione alla CER è indipendente. L'utente quindi riceve la bolletta dal proprio fornitore per l'energia effettivamente consumata e riceve un ristoro dalla CER per l'energia auto consumata
- ✓ La CER può fare accordo con un fornitore del libero mercato per riconoscere direttamente allo stesso invece che al membro della CER il ristoro dato dalla partecipazione al meccanismo tramite uno sconto in bolletta
- ✓ La CER può dotarsi di stoccaggi per immagazzinare l'energia elettrica non auto consumata dalla comunità per utilizzarla in momenti successivi
- ✓ la mappa delle cabine primarie non è ancora stata resa disponibile (prevista pubblicazione di una mappatura semplificata attraverso il GSE)
- ✓ La taglia di 1 MW è per un singolo impianto, ma la CER può essere costituita da N impianti ognuno con potenza inferiore a 1 MW
- ✓ La CER potrà poi scambiare anche altre forme di energia (termica) e servizi (efficienza, mobilità e di flessibilità alla rete)

CONTRIBUTI SPETTANTI

Per ciascun kWh di energia elettrica condivisa:

- ✓ **Restituzione componenti tariffarie:** somma della tariffa di trasmissione per le utenze in bassa tensione e del valore più elevato della componente variabile della tariffa di distribuzione per le utenze altri usi in bassa tensione *(nel 2020: 7,61 + 0,61 €/MWh)*
- ✓ **Tariffa premio: 110€/MWh** per le comunità di energia rinnovabile **(in attesa di conferma)**

Periodo di incentivazione: 20 anni

- ✓ **Tariffa energia immessa in rete:** energia prodotta e immessa in rete (non autoconsumata direttamente) viene ritirata dal GSE (ritiro Dedicato) oppure venduta sul mercato libero.

Per la realizzazione degli impianti a fonte rinnovabile gestiti da soggetti in configurazione CER si applica la detrazione per le spese di riqualificazione energetica ex art 16 bis D.P.R. 917/1986 fino alla soglia di 200 kw e per un ammontare complessivo non superiore a € 96.000,00

SENSITIVITY ANALYSIS

No agevolazioni fiscali	Spesa annua famiglia tipo	Impianto senza accumulo			
		Ricavi comunità	Costi comunità	Ristorno a famiglia	
Prezzi media Precovid	571 €	463 €	363 €	100 €	18%
Prezzi Stima 2024 (mercato futures)	864 €	823 €		460 €	53%
Prezzi Correnti 2022	1.086 €	1.490 €		1.127 €	104%

Assunzioni:

- 300 membri (famiglie) impinto da 750 kW di picco
- Impianto di proprietà della CER con finanziamento bancario a 20 anni
- Per ogni famiglia si ipotizza una potenza di 2,5 kW
- Previsione autoconsumo collettivo 65% energia prodotta
- Incentivo energia condivisa: 0,118 €/kWh – *da confermare*
- Costo impianto = da 1.100 €/kW
- Costi annui gestioni impianto: 10% valore dell'investimento
- Costi per affitto tetto – hp 6,5 €/mq
- Costi CER per attività tecnica, amministrativa e di bilancio: 25 k€/anno
- Non sono considerate agevolazioni fiscali per installazioni FV

Perché CER cooperativa

IMPRESA A GOVERNANCE DEMOCRATICA: la cooperativa è una forma di impresa collettiva, a governo democratico, che ha la finalità di soddisfare i bisogni dei soci attraverso un'attività organizzata in forma economica e sostenibile.

FORMULA RODATA: la forma cooperativa offre uno schema di riferimento normativo, organizzativo e «corporativo» molto solido e sperimentato, offre un vero modello di base di funzionamento democratico, da evolvere in relazione allo specifico di ciascuna CER

PORTA APERTA: è una forma di impresa strutturalmente aperta all'adesione di nuovi soci

INTERGENERAZIONALITÀ: ha una finalità intergenerazionale orientata alla soddisfazione dei bisogni dei soci attuali e futuri

MODELLO MULTISTAKEHOLDER: il modello imprenditoriale cooperativo è, tra le forme di cooperazione energetica, quello ottimale per bilanciare gli interessi coinvolti nell'esercizio duraturo di imprese energetiche (essenzialmente, quelli degli utenti, dei finanziatori, dei lavoratori e dei creditori sociali) e realizzare una forma di gestione diretta della soddisfazione del bisogno energetico da parte degli stessi soci

I vantaggi di una CER cooperativa

Raggiungimento obiettivi climatici (attraverso rinnovabili ed efficientamento)

Strumento di cittadinanza attiva: coinvolge attivamente e responsabilmente i cittadini e le imprese coinvolte nella realizzazione di obiettivi locali di natura ambientale e sociale.

Strumento di politica sociale: aiuta a ridurre la povertà energetica tramite il contenimento dei costi o attraverso programmi dedicati per coinvolgere e sostenere consumatori vulnerabili

Strumento di promozione dello sviluppo locale: le CER creano valore aggiunto per il territorio

Un percorso cooperativo



Promozione cooperativa Legacoop Bologna

Luca Grosso
Viale Aldo Moro 16
40127 Bologna
luca.grosso@legacoop.bologna.it